

ISTITUTO PROMOZIONE LAVORATORI » L'ANALISI DEI DATI IN ALTO ADIGE

Settore privato, gli stipendi «arrancano»

Il direttore Perini: per la paga netta si deve tenere conto anche dell'aumento del carico fiscale e delle disparità salariali

di Maurizio Dallago
a BOLZANO

Retribuzioni lorde nel settore privato aumentate più dell'inflazione? Stefan Perini invita alla cautela nel leggere i dati relativi all'Alto Adige nel quinquennio 2005/2010. Di recente l'Istituto provinciale di statistica (Astat) ha pubblicato le cifre delle retribuzioni lorde medie passate dai 23.006 euro nel 2005 ai 26.721 euro nel 2010, corrispondenti ad un aumento del 16,5%, e quindi nettamente superiori alla crescita dell'inflazione (11,7%) nello stesso periodo.

«In primo luogo, il fenomeno osservato è rappresentato dall'andamento delle retribuzioni lorde. Gli aumenti potrebbero essere in parte riconducibili a straordinari e premi di rendimento, che nel 2010 rappresentano un elemento ufficiale della retribuzione in misura probabilmente più elevata rispetto al 2005», spiega il direttore dell'Istituto promozione lavoratori (Ail/Ipl).

«In secondo luogo è necessario tenere conto che la struttura dell'economia altoatesina nel corso dei cinque anni osservati è cambiata. Evidente è stato lo sviluppo della base occupazionale dal manifatturiero ai servizi. Ma è cresciuta anche la qualificazione professionale, e questo è certamente un dato positivo. Il mondo del lavoro è stato caratterizzato nel 2010 dalla presenza di un numero maggiore di laureati e di diplomati rispetto a cinque anni prima: è naturale che questo fenomeno abbia avuto ricadute sulle retribuzioni lorde», evidenzia Perini. Allo stesso tempo è diminuito il numero di posti - scarsamente retribuiti - riservati agli apprendisti, con evidenti riflessi sulla massa salariale lorde. Non si deve poi dimenticare la trasformazione demografica. «La struttura occupazionale registrata nel 2010 una più massiccia presenza delle fasce d'età più avanzate e più ridotta invece per quelle più giovani. Gli

reddito lordo medio cresce al crescere dell'età. Il fenomeno si spiega tenendo conto delle progressioni di carriera e gli scatti di anzianità», ancora Perini. Del resto è proprio l'Astat ad indicare che il 20% dei lavoratori dipendenti del settore privato percepisce un reddito lordo annuale inferiore a 21.000 euro, mentre il 10% "superiore" si accaparra un quarto della massa salariale lorde.

Senza dimenticare che lordo e netto sono due cose diverse. «Tra il 2005 e il 2010 gli importi fiscalmente detraibili hanno seguito un trend a svantaggio dei lavoratori. Parallelamente la pressione fiscale è cresciuta sia ufficialmente a seguito dell'introduzione di più elevate aliquote Irap, sia per effetto del cosiddetto "fiscali drag", che subentra quando il reddito lordo del contribuente a causa dell'inflazione rientra in una scaglione più elevato», chiude il direttore dell'Ail/Ipl.



La battaglia dei sindacati per salari e retribuzioni più elevate al passo con il consumo



STEFAN PERINI
Le retribuzioni lorde tra 2005 e 2010 sono cresciute più dell'inflazione ma la semplice media non è l'esatta fotografia